



Foto F.Silvi/Ansa

**STANZIAMENTI**

**Al pubblico impiego nel 2007 andranno 3,1 miliardi in più**

Secondo uno studio della Cgia di Mestre nel 2007 verranno spesi 3,1 miliardi in più rispetto al 2006 «per aumentare le retribuzioni degli impiegati del pubblico impiego». Una media di 849 euro in più all'anno per gli

statali e 922 euro per i non statali. A pesare maggiormente sul totale degli incrementi retributivi del 2007 è la scuola con più di 1 milione di dipendenti (29 miliardi 858 milioni, + 840 milioni sul 2006). Segue il servizio sanitario

(718mila addetti) le cui retribuzioni lorde andranno a 25 miliardi 903 milioni (+ 758 milioni). Ma, guardando l'aumento pro capite, il record degli incrementi annui (più di 3mila euro, oltre 2mila in più rispetto all'aumento medio del pubblico impiego) va a magistrati, diplomatici e prefetti. Ultimi della lista nella lievitazione del reddito sono gli impiegati di regioni, autonomie locali e scuola: 743 euro di aumento.

**CONSUMATORI**

**Mercoledì in piazza contro le lobbies e per «migliorare la manovra»**

Giornata di protesta, mercoledì prossimo, contro le «le lobby che tengono alti i prezzi e le tariffe a danno dei bilanci familiari», e per migliorare la Finanziaria. A indirla le associazioni dei consumatori, che intendono sostenere le ri-

forme proposte dal ministro dello Sviluppo economico, Pierluigi Bersani, e la class action immediata. Adusbef, Codacons e Contribuenti.it organizzano una serie di proteste, che riguardano tutti i servizi, trasporti, banche, tv. Per gli auto-

mobilitati, l'invito è a spegnere i motori alle 12 contro gli aumenti di bollo auto, benzina ed RcAuto. Contro la lobby dei taxi, gli utenti verranno invitati ad avvalersi di mezzi alternativi, e a Roma verrà offerta la possibilità di raggiungere Fiumicino a 35 euro, per dimostrare come le tariffe siano tra le più alte d'Europa. Per i trasporti, l'invito è a boicottare alcune tratte aeree dove non funziona la concorrenza, come Roma-Milano.

# Finanziaria, la Camera vota la fiducia

**331 sì, 231 no. Risana-mento, nuova Irpef, redistribuzione: la maggioranza fissa i pilastri**

di Bianca Di Giovanni / Roma

**331 sì** Intorno alle 20 di ieri è arrivato alla Camera il sì alla fiducia sulla Finanziaria da circa 34 miliardi. Voto senza incidenti (ma con qualche fischio): 331 i sì, 100 in meno i no. I votanti erano 562 e la maggioranza richiesta di 282. Con la fiducia passa anche il ma-

xi-emendamento con 830 comi. La nuova formulazione produce un miglioramento dei saldi di 487 milioni di euro, un «tesoretto» che potrebbe rivelarsi utile per le modifiche da introdurre in Senato. Oggi il voto conclusivo sul provvedimento e sugli ordini del giorno (circa 180 della maggioranza, 200 dell'opposizione) prima del passaggio al Senato. Tra le proposte, una a firma del presidente della Bilancio Lino Duilio e del relatore Michele Ventura per riformare la sessione di bilancio, in linea con quanto auspicato sia da Fausto Bertinotti che dal presidente della repubblica Giorgio Napolitano. «Con queste regole non si può votare - ha ripetuto ieri Bertinotti - il fatto che l'iter si sia concluso negli ultimi anni sempre con la fiducia vuol dire che qualcosa non funziona». Oggi si attende per metà giornata l'intervento dei big dei vari schieramenti: per l'Ulivo Piero Fassino, per il Giulio Tremonti. «Un voto importante, si volta pagina - ha dichiarato in serata il ministro Tommaso Padoa-Schioppa a Montecitorio - È aperta la strada per una crescita duratura, anche se molto resta da fare». Chiaro il riferimento a quella riforma complessiva dello Stato che Via Ventì Settembre ha più volte evocato e i cui primi passi si vedono già nel maxi-emendamento con la commissione sulla spesa pubblica. «Il Parlamento ha approvato miglioramenti, ma non ha modificato l'impianto del governo», conclude il ministro. Difatti i pilastri della manovra restano: risanamen-

to (un punto di Pil di correzione del deficit); equità (aiuti alle famiglie in difficoltà) e sviluppo (cuneo fiscale e fondi per l'impresa). In occasione del voto ieri tutti i ministri sono arrivati a Montecitorio: c'erano Cesare Damiano, Alessandro Bianchi, Fabio Mussi, Barbara Pollastrini, Pier Luigi Bersani, Giulio Santagata. Per il voto sono arrivati anche Massimo D'Alema e Francesco Rutelli, impegnati in un vertice a Palazzo Chigi. Prima del voto un dibattito che si è dipanato lungo solchi già tracciati da tempo. La Lega bolla la manovra come nemica del nord e di quei ceti produttivi visti come nemici dal centro sinistra (naturalmente agli occhi dei leghisti). «Ammettete che non sapete governare», urla marino Zorzato di Fl. Gianni Alemanno definisce il voto di fiducia come una «liberazione», dopo le sabbie mobili a suo dire causate dal governo. La maggioranza è compatta con l'unica eccezione di Salvatore Cannavò (minoranza di Rc), che annuncia l'astensione per denunciare «la delusione della sinistra» di fronte allo sguardo fisso di Fausto Bertinotti che presiede l'aula. Vibrante la difesa della manovra da parte di Pier Luigi Castagnetti, che prende la parola per l'Ulivo. «Ripetete che sarebbero bastati 15 miliardi per stare a posto - dichiara - Questo rivela la vostra filosofia di fondo, che è quella di «sfangare» la giornata, quella del 6 meno meno. Copn questa manovra invece si torna a pensare al domani. Mai si erano visti 7 miliardi dati al sistema industriale in un anno, mai tanti interventi per i lavoratori e le famiglie più in difficoltà, mai tanta serietà nella lotta all'evasione». Nella manovra ci sono 22 miliardi di nuove entrate (molte delle quali arriveranno dalla lotta all'evasione) mentre il resto si raggra-

nellerà con tagli alla spesa. Previsto circa 1 miliardo dall'armonizzazione delle rendite finanziarie previste dalla delega. Tra i pilastri (blindati) la nuova curva dell'Irpef, che redistribuisce ai redditi più bassi circa tre miliardi di euro e garantisce un maggior gettito

di circa 400 milioni. Nuove le aliquote e le detrazioni, aumenta la no tax area per gli over 75 (7.750 euro). Aumenta, a partire dal 2009, di quasi il dieci per cento (dal 12,5% al 22%) l'aliquota da applicare alle plusvalenze realizzate dalla compravendita di im-

mobili posseduti per meno di 5 anni. Altro pilastro è il cuneo fiscale: si taglia del 5% il costo del lavoro: ne beneficeranno le imprese (-3% a valere sull'Irap) e i lavoratori (-2% agendo su aliquote e detrazioni). Parte poi la riforma della previdenza integrativa.



Il tabellone di Montecitorio con i risultati del voto Foto di Giuseppe Giglia/Ansa

## Sicurezza e lavoro, al Senato possibili ritocchi

**Più soldi per le forze dell'ordine. Allo studio modifiche per ambiente ed editoria**

di Roberto Rossi / Roma

**RITOCCHI** La manovra si congeda oggi dalla Camera e passa al Senato. Dove ci sarà spazio per pensare a qualche ritocco non solo formale ma di sostanza.

Specie in materia di lavoro, come ha spiegato il ministro Cesare Damiano indicando tre punti di intervento: «serve un ulteriore miglioramento della normativa sulla malattia dei parassubordinati; il superamento del salario convenzionale per le cooperative sociali e la tutela del danno biologico per i lavoratori invalidi». Modifiche che, secondo il ministro, avrebbero «costi non rilevanti». Nessuno spazio invece per la parte che riguarda le imprese. Altra cosa che dovrebbe cambia-

re è la parte relativa ai fondi per l'editoria. «Saranno ripristinati in Senato. Sicuramente», ha detto Michele Ventura. La dichiarazione del relatore alla Finanziaria segue quella fatta da Ricky Levi, sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega per l'editoria, che venerdì scorso aveva chiarito che «i conti sulle risorse per l'editoria vanno fatti dopo il passaggio della Finanziaria al Senato». Un altro punto che sarà rettificato, come ha già fatto sapere il ministro per i Rapporti con il Parlamento Vannino Chiti, riguarderà i rapporti tra Stato e Regione Sicilia sulla sanità e il pacchetto sicurezza (saranno stanziati più fondi per le forze dell'ordine). La revisione farà felice il ministro degli Interni Giuliano Amato che nei giorni scorsi si era lamentato e non poco dei tagli previsti. Forse qualcosa spunterà anche il ministro degli Esteri Massimo D'Alema il

cui dicastero è stato uno dei più colpiti dalle forbici di Tommaso Padoa-Schioppa. I due, comunque, con il ministro delle Difesa Arturo Parisi e quello della cultura Francesco Rutelli, ne hanno discusso in un vertice con Romano Prodi ieri sera. Nessuna modifica in vista invece per quello che concerne università e ricerca. «Devo ancora vedere bene le carte - ha detto il ministro Fabio Mussi - ma in linea di massima ho ottenuto un buon risultato. Sono soddisfatto». Soddisfatta anche il ministro delle Politiche per la fami-

glia Rosy Bindi che non chiederà alcuna cambiamento. La Finanziaria dunque, come ha fatto notare il titolare della Giustizia Clemente Mastella, non è ancora del tutto chiusa visto poi che lo stesso ministro ha promesso qualche fondo in più per i Carabinieri. «La Finanziaria è come un compito in classe. Si scrive, si fanno delle cancellature, ma il giudizio deve essere espresso alla fine. Anche noi abbiamo fatto qualche cancellatura di troppo, ma - ha aggiunto il ministro - il giudizio dovrà arrivare al termine dell'approvazione». Per quanto riguarda le risorse per il comparto della giustizia, il ministro ha concluso: «Dico solo che nei tre anni che mi hanno preceduto sono state tagliate il 51% delle risorse. Io sono riuscito a non far perdere indipendenza alla magistratura ed a portare a casa assunzioni necessarie e vitali. Per i carabinieri credo che recupereremo al

Senato». Dove ci sarà spazio anche per i fondi per la bonifica di Porto Marghera, almeno se verranno accolte le richieste del ministro dell'Ambiente Alfonso Pecorella secondo il quale «è inconcepibile che i soldi pagati dalle imprese per la bonifica dell'area di Marghera, che sono alcune centinaia di milioni, restino congelati al ministero dell'Economia. L'ex ministro Tremonti li aveva trattenuti illegittimamente, ma queste somme vanno restituite al loro scopo. Anche l'attuale ministro Tommaso Padoa Schioppa non ha fatto nulla su questo». Infine è possibile che vengano ritoccate le norme che riguardano il bollo auto (si pensa di abbassarlo per quelle gpl) e i comuni. Per quest'ultimi, che hanno protestato per la perdita della tassa di soggiorno, ritirata dal governo, si sta pensando a forme di compensazione.

**La manovra sotto la lente**

**L'importo**  
 L'importo lordo passa da **34,7 a 33,8 miliardi**, per effetto di alcune compensazioni effettuate nelle tabelle della Finanziaria, che hanno ridotto l'impatto complessivo sul fronte della spesa.  
 Confermato il taglio di un punto di Pil del deficit tendenziale del 2007, così da riportare il parametro chiave al di sotto del 3% del Pil.

**La nuova Irpef**  
 Cinque le aliquote originarie: **23%** fino a 15mila euro; **27%** tra 15mila e 28mila; **38%** tra 28mila e 55mila; **41%** tra 55mila e 75mila e **43%** oltre i 75mila.  
 I benefici, ripartiti tra la nuova curva e le detrazioni per carichi di famiglia, si condensano sui redditi fino a **40mila**.

Via libera alla compartecipazione comunale all'Irpef del **2% dal 2008**, con il contestuale sblocco dell'addizionale Irpef dei comuni studi di settore: la nuova soglia è di **7,5 milioni**

**Speculazione immobiliare**  
 Ulteriore novità per le compravendite di immobili: dal **1 gennaio 2009** salirà al **22%** l'aliquota della tassazione sulle plusvalenze derivanti dalla vendita di immobili nell'arco di 5 anni dall'acquisto (il decreto fiscale all'esame del Senato l'ha elevata al **20%**)

**TESSERAMENTO 2007**

**COSTRUISCI UNA NUOVA STORIA.**

**Aderisci ai Democratici di Sinistra**

www.dsonline.it  
 info 848.58.58.00